

CROCE ROSSA
ITALIANA



COMITATO
di VOLTERRA

Propone la formula di soggiorno

.....

“VOLONTARIATO e VACANZE a VOLTERRA”

..rivolto a tutti i Volontari CRI d'Italia..



*a 30 km dal mare, a 1 h. da FIRENZE e da LUCCA a 50 min. da PISA, LIVORNO e SIENA
a 20 min. da SAN GIMIGNANO*

Volontariato e Vacanze a Volterra

Anche a Volterra sono venute a crearsi le condizioni per poter ospitare personale volontaristico di Croce Rossa abilitato ai servizi d'istituto da affiancare al nostro personale volontario già in servizio presso il Comitato.

- **PERIODO**: tutto l'anno.

- **DURATA**: periodo minimo una settimana con arrivo e partenza preferibilmente il sabato o la domenica. Sono graditi anche turni più lunghi.

Sono disponibili presso la nostra sede fino ad un massimo di n°4 posti letto singoli in un'unica camerata con bagno. La cucina, in sede, è da dividere con i nostri volontari.

- **CONDIZIONI**: nell'arco del periodo chiediamo almeno un turno di servizio al giorno che può essere svolto al mattino (8 – 14) o al pomeriggio (14 – 20). Inoltre chiediamo almeno un turno di notte (se abilitati a 118 nei primi 10 gg del mese).

Il rimanente periodo può essere utilizzato a piacere del Volontario. Insieme possiamo organizzare gite guidate nei dintorni di Volterra o nelle città d'arte vicine.

Sarà garantito il vitto, acquistato direttamente presso i negozi convenzionati da parte dei volontari ospitati, e che essi stessi provvederanno a cucinare.

Sarà a carico dei partecipanti il viaggio d'andata e di ritorno; possiamo venire a prendervi alle stazioni ferroviarie di Cecina (LI) o Pontedera (PI) previo avviso e nostra conferma.

Sarà possibile avere sconti sui negozi convenzionati per acquisti di materiali vari

I partecipanti dovranno portare lenzuola e copri cuscino (o sacco a pelo).

I partecipanti dovranno mantenere la pulizia dei luoghi in comune.

- **ADESIONE**: i volontari interessati dovranno comunicare la loro disponibilità attraverso i loro organi direttivi inviandoci il modello allegato debitamente compilato, unitamente all'autorizzazione del Presidente dell'unità CRI di appartenenza. In caso di prenotazioni nello stesso periodo sarà data la priorità a chi per primo ha presentato la richiesta di adesione.

Gli interessati, oltre a presentare domanda di partecipazione compilando il modulo allegato, dovranno possedere i seguenti requisiti:

- (1) essere in regola con il pagamento della quota associativa;
- (2) aver conseguito l'idoneità fisica;
- (3) avere almeno il brevetto TS o TSSA ed eventualmente anche il brevetto OPEM;
- (4) essere in possesso di eventuali patenti di guida da documentare;
- (5) possedere divisa conforme al protocollo e scarpe antinfortunistiche.

Per ulteriori informazioni contattare:

Marco Villanelli - Presidente Comitato (3483814458)

Bussagli Antonella – responsabile Progetto (3358200515)



VOLTERRA NELLA STORIA

Volterra, chiamata Velathri, fu una delle dodici città principali della confederazione etrusca e a partire dalla seconda metà del VI secolo a.C. ingrandì le mura a difesa dell'acropoli fino a raggiungere una circonferenza di circa 1800 metri, in pratica il piano sottostante la vetta del colle; questo processo si completò ai primi del V secolo a.C.

Le mura, ancora oggi per gran parte visibili, vennero costruite alla fine del IV secolo a.C. ed avevano un'estensione di 7300 metri; oltre all'accresciuto centro urbano proteggevano anche i pascoli necessari per far sopravvivere le greggi degli abitanti dei dintorni che si rifugiavano all'interno salvarsi dai saccheggi che spesso i Galli e i Liguri effettuavano in queste zone.

Dal IV secolo a.C. in avanti i reperti archeologici aumentano ed è possibile ripercorre la storia della città. La città raggiunse il suo massimo splendore quando le città etrusche meridionali (Veio, Tarquinia, Cerveteri, Vetulonia, ecc.) iniziarono a decadere a causa della loro vicinanza con la nascente potenza di Roma. Volterra era collocata molto più lontano e soprattutto era situata su un colle difficilmente accessibile e protetto da mura possenti. In quel periodo la città ebbe un grande sviluppo della sua economia basata sullo sfruttamento delle miniere di rame e di argento poste nei dintorni. La parziale indipendenza venne mantenuta anche quando Velathri fu costretta, ultima tra le Lucumonie etrusche, a riconoscere la supremazia di Roma e a entrare nella confederazione italica con il nome di Volaterrae; alla metà del III secolo a.C.

Ma furono gli ultimi bagliori. La città era isolata dal punto di vista viario, non era più necessaria come fortezza dopo l'assoggettamento dei Galli, il trasferimento nella capitale delle famiglie più ricche e la crisi economica che colpì i municipi italici nel I secolo d.C. portò la città a decadere in epoca imperiale. In quello stesso I secolo d.C. nacquero a Volterra due dei suoi figli più celebri: nel 34 d.C. nacque Aulo Persio Flacco e nacque anche San Lino, eletto nel 67 d.C. secondo Papa della storia e martirizzato nel 76 d.C.

Nel V secolo d.C. divenne sede di una diocesi il cui vastissimo territorio ricalcava quello della Lucumonia e del municipio romano.; nello stesso secolo venne fondato il tempio di Santa Maria, il primo duomo della città. Si segnala tra i primi vescovi volterrani, Giusto (5 giugno 556), poi divenuto il patrono di Volterra, a cui si attribuisce il miracolo di aver salvato la città dall'assedio di Totila nel VI secolo.

Nei secoli seguenti la città venne governata dai Longobardi e dai Franchi fino ad arrivare al IX - X secolo quando iniziò il potere temporale dei vescovi. Il potere vescovile fu favorito dagli imperatori che concessero loro il governo della città e i vescovi lo estesero alle vicine città di San Gimignano e Colle Val d'Elsa. Il potere vescovile toccò il suo culmine all'epoca di Galgano Pannocchieschi, vescovo e governatore di Volterra per conto di Federico Barbarossa. Il suo governo dispotico fu anche la causa dell'inizio della rivolta contro quel potere. Lo stesso Galgano venne massacrato dal popolo inferocito sulla soglia del duomo nel 1170. I capi della rivolta anti-vescovile furono i locali signori feudali e gli esponenti della nascente borghesia comunale.

Nel 1208 venne iniziata la costruzione del Palazzo dei Priori, il simbolo e la sede del potere comunale. La costruzione fu veloce e di pari passo calava l'influenza dei vescovi sulla città che praticamente persero il loro potere alla morte del vescovo Galgano Pannocchieschi nel 1239. Il XIII secolo vide la costruzione di numerose case-torri, delle vere e proprie fortezze private per la difesa delle famiglie nobili, impegnate in frequenti e violente lotte di potere. Nello stesso secolo vennero costruite anche le mura medievali, tuttora esistenti. A cavallo tra il XIII e il XIV secolo anche a Volterra divamparono le lotte tra Guelfi e Ghibellini; qui le due fazioni erano rispettivamente guidate dalle famiglie Belforti e Allegretti

Dopo il definitivo rientro dei Medici a Firenze, Volterra seguì le vicende del neonato Granducato di Toscana.

Il Seicento e il Settecento furono secoli in cui la città subì una grossa flessione demografica causata dalla crisi economica che colpì la Toscana del tempo e accelerata dalle epidemie di peste del 1630 e del 1656 ma anche dalla disastrosa siccità del 1732. In questo periodo di grande crisi è da segnalare la presenza in città del pittore Salvator Rosa, che ospite della famiglia Maffei dal 1654 al 1657, lasciò qui alcuni suoi lavori. Una ripresa si ebbe dopo il passaggio del Granducato ai Lorena. Nel XVIII secolo la lavorazione dell'alabastro trovò nuovi sbocchi commerciali e l'economia cittadina ne beneficiò.

Nel 1796 la città venne occupata dalle truppe francesi ma nel 1802 le truppe fedeli al Granduca condotte da Inghiramo e Curzio Inghirami cacciarono i francesi. Ma durò poco, infatti dopo l'annessione del Granducato alla Francia, Volterra divenne una sottoprefettura napoleonica. Questo stato di fatto durò dal 1808 al 1814 e in questo periodo numerose opere d'arte vennero rubate dalla città, il ritorno al potere dei Lorena, nel 1814, coincise con un momento di ripresa economica e di crescita demografica. Negli anni seguenti si ebbe l'industrializzazione della produzione del sale e

il grande sviluppo della manifattura legata alla lavorazione dell'alabastro. Nel 1843 Volterra contava 11.000 abitanti. Gli anni del secondo periodo lorenese videro l'ampliamento delle strade di accesso alla città e la costruzione del bellissimo Viale dei Ponti dalla cui terrazza si gode di un bello e vasto panorama che va fino al mare a e alla punta di Capo Corso.

Il Risorgimento vide la costituzione, nel 1849, della Guardia civica, espressione delle aspirazioni liberali dei cittadini. Nel 1860 la quasi totalità della popolazione votò sì all'annessione al Regno d'Italia. Il maggior evento della vita volterrana fino alla fine del XIX secolo fu la costruzione dell'Asilo per Dementi, che nel XX secolo divenne uno dei più grandi d'Italia e la fonte primaria per l'occupazione degli abitanti. Nel 1912 venne inaugurata la linea ferroviaria Saline-Volterra dotata del sistema a cremagliera e rimasta in attività fino al 1958.

LUOGHI di INTERESSE a VOLTERRA

Duomo: in stile romanico, fu innalzato a più riprese tra il XII ed il XIII secolo. L'interno, restaurato nell'Ottocento, presenta elementi tardo rinascimentali. Il campanile che si erge a lato della facciata è un'elegante costruzione quattrocentesca.

Battistero di San Giovanni: edificato nella seconda metà del Duecento, presenta una pianta ottagonale con pareti decorate secondo la classica bicromia dei marmi bianchi e verdi tipica delle costruzioni romaniche. L'edificio è sormontato da una cupola.

Palazzo dei Priori: sorge in Piazza dei Priori e fu edificato nel 1246; nel XIX secolo fu modificato con l'aggiunta di un coronamento alla sommità della torre. All'interno, nella Sala del Maggior Consiglio, si possono ammirare decorazioni e stemmi ottocenteschi.

Cinta Muraria: d'origine etrusca, fu modificata in epoca medioevale. Qui si trova la celebre Porta all'Arco, un tempo facente parte dell'antica cerchia muraria del V secolo a.C.

Fortezza Medicea: è formata da due fortificazioni unite da una cortina muraria. La rocca più antica presenta una torre a pianta semiellittica, mentre la cosiddetta

Rocca Nuova, caratterizzata da un possente Mastio, fu costruita per volontà di Lorenzo de' Medici.

Teatro Romano: il Teatro Romano venne riportato in luce negli anni Cinquanta da scavi archeologici condotti nella località di Vallebuona. Il monumento si data alla fine del I secolo a.C. e la sua costruzione venne finanziata dalla ricca famiglia volterrana dei Caecina. Il Teatro era parzialmente scavato nel pendio naturale di un'elevazione, in analogia ai teatri greci. Alla fine del III secolo il Teatro venne abbandonato e in prossimità dell'edificio scenico venne installato un impianto termale. In epoca medioevale, le mura cittadine inglobarono il muro di chiusura della parte più alta delle gradinate (summa cavea).

Fonte di Doccia: costruita verso il 1250, è stata utilizzata come lavatoio pubblico. Formata da due imponenti archi, all'interno ospita una grande vasca rettangolare. Di fronte è presente la Porta di Doccia del 1400 circa.

Ulteriori notizie su:

www.comune.volterra.pi.it

www.volterratur.it